

Zaccuri e la 'pattumiera di casa'

«Così la spazzatura parla di noi»

Lo scrittore spezzino infiamma il campus Parentucelli Arzelà

di FRANCO ANTOLA

- SARZANA -

«I RIFIUTI da sempre raccontano qualcosa di noi. In fondo sono la traccia del nostro passato. E non solo perché, come una catastrofe climatica, determinano nello spazio in cui viviamo una piccola-grande apocalisse, domestica o planetaria, ma anche perché scorie ed immondizia sono una dimensione quotidiana dell'esistenza. Ecco, in questa chiave possono diventare anche una risorsa, aiutandoci a scongiurare catastrofi planetarie. A patto che il tema rifiuti lo si affronti in chiave di concretezza domestica, appunto».

Alessandro Zaccuri, 53 anni, originario spezzino, inviato di Avvenire e scrittore (con "Il signor figlio", è stato finalista al Campiello, ndr) si è fatto una sua personalissima idea sull'emergenza rifiuti e ne ha parlato diffusamente nel saggio "Non tutto è da buttare. Arte e racconto della spazzatura", edizione La Scuola 2016).

DOMENICA, sarà protagoni-

sta, alle 15, con lo scrittore Bruno Arpaia di un incontro al Campus del Parentucelli-Arzelà di Sarzana che porta il titolo "La memoria dello spazio. Le macerie del clima e la pattumiera di casa". Un dialogo fra chi, come Arpaia, immagina un'Europa ridotta a deserto proprio dall'emergenza rifiuti e chi invece, come Zaccuri, esplora gli aspetti narrativi e artistici della spazzatura.

Zaccuri, alla Spezia, quella dei rifiuti è una ferita sempre aperta. La spazzatura è davvero una risorsa?

«Ci sono città, come Roma, dove il problema rifiuti è endemico. Qui ha sicuramente dimensioni meno acute».

El'aspetto letterario della 'rumentata', come la chiamano qui, dove sta?

«La presenza dei rifiuti in letteratura è ricorrente, perché da sempre gli scarti raccontano qualcosa di noi. Prendiamo Calvino e Pasolini: tutti e due sono arrivati alla stessa conclusione: la spazzatura è il promemoria di un destino comune. E poi Dic-

kens: 'Il nostro comune amico' racconta la storia di due società, quella alta, aristocratica, dove tutto è finzione e tutto è immorale. L'altra, è quella degli straccioni che tutto raccolgono e tutto riciclano. Proprio da qui viene la riscossa morale».

E oggi?

«Ci sono due passaggi: la spazzatura è surplus, eccedenza. C'è sempre un residuo: noi occupiamo lo spazio e qui lasciamo un segno, spesso non nobile, come i rifiuti. Che sono però anche un elemento egualitario e ci riportano ad una esigenza di concretezza. Ecco, quando il tema si affronta con questo approccio, il problema può venire risolto».

Lei è spezzino, trapiantato a Milano. Domanda un po' banale ma necessaria: le sue radici sono rimaste qui, oppure se ne è, per così dire, dimenticato?

«Io sono nato qui e qui sono rimasto fino a cinque anni, poi la mia presenza è stata intermittente. Torno spesso. Ho recuperato una base, per così dire, a Lerici e negli ultimi tempi il mio rapporto con Spezia è tornato a rinsaldarsi».



Tema d'attualità

Ci sono città come Roma dove il problema rifiuti è annoso ed endemico. Alla Spezia il fenomeno ha certamente dimensioni meno acute



Legato alle origini

Io sono nato alla Spezia e qui sono rimasto fino a cinque anni poi la mia presenza è diventata intermittente. Ora però il legame è tornato a rinsaldarsi



Focus

Chi è

Alessandro Zaccuri è nato a La Spezia nel 1963. È uno scrittore, giornalista e blogger. Laureato in lettere classiche alla Cattolica di Milano, collabora all'Avvenire e ai periodici Lo Straniero e Letture. È autore di romanzi e saggi di critica letteraria



La citazione

«Saltare in alto» in quel "Vuoto" di Alda Merini

«VOGLIO spazio per cantare, crescere, errare e saltare il fosso della divina sapienza». Così recita una poesia di Alda Merini, intitolata "Spazio" e così gli ideatori di Festival della Mente immaginano il loro festival europeo, dedicato all'indagine delle idee e della creatività: «uno spazio - scrivono Pietropolli Charmet e Marietti - in cui possiamo conoscere la realtà di oggi e leggerla».

IL DEBUTTO

IL FESTIVAL SI APRE VENERDÌ POMERIGGIO
CON I SALUTI DEL SINDACO DI SARZANA CAVARRA
E DEL PRESIDENTE DELLA 'FONDAZIONE' MELLEY

IL CALENDARIO PER I BABY

IL FESTIVAL HA PENSATO TANTI APPUNTAMENTI
DEDICATI ANCHE AI BAMBINI E AI RAGAZZI
DAL FUMETTO AI ROBOT AI GIOCHI MATEMATICI



FACCIA A FACCIA
Lo scrittore spezzino Alessandro Zaccuri

